

**La sfida
Febbraio 1997**

Milano: nasce l'idea.

Il luogo:

un ufficio sotto la Madonnina del Duomo.

I personaggi:

Patrizio Bertelli e German Frers.

Il soggetto:

si discute di una nuova barca da crociera.

La fatidica domanda:

perché non la Coppa America?

La decisione:

si fa la Coppa!

In 15 giorni Patrizio Bertelli mette in piedi, dal nulla, il nucleo di un team la cui denominazione ufficiale è Prada Challenge for America's Cup, ma che resterà nella memoria degli italiani, dei neozelandesi e di tutti i tifosi sparsi per il mondo come "il team Prada" o "quelli di Luna Rossa". Nel giro di pochi mesi la squadra è completa, tutto è pronto per iniziare gli allenamenti dalla base operativa di Punta Ala, immersa nella calda pace della Maremma e nel blu cobalto del Mar Tirreno. Tre sono le barche a disposizione - America3, Mighty Mary e Kanza - eredità dell'americano Bill Koch, vincitore della Coppa America nel 1992.

Si delinea il futuro del team:

2 anni e mezzo di sveglia alle 6, palestra, in mare, ancora palestra; 3 trasferte Roma-Hong Kong-Auckland e ritorno; 1 anno e mezzo di cielo neozelandese; la grande emozione per il varo delle due Luna Rossa, snelle, eleganti, color argento - la leggenda vuole che Patrizio Bertelli le battezzasse così in una notte in cui la luna era piena e infuocata, per i neozelandesi saranno "silver bullet", proiettile d'argento.

**La sfida
Febbraio 2000**

6 febbraio 2000, ore 16:06:50
Auckland, Nuova Zelanda.
Un'esplosione di gioia.

Sono passati 3 anni e 3 giorni dal fatidico incontro in quell'ufficio di Milano. Ora però ci si trova esattamente dalla parte opposta del mondo a 12 ore di fuso orario dagli italiani e la Madonnina illumina la fredda e nebbiosa notte milanese.

Ad Auckland invece c'è un sole splendente, si va a spasso in t-shirt, sandali e bermuda, il mare brilla. Francesco de Angelis e i suoi ragazzi, che dal 18 ottobre scorso riempiono le pagine di tutti i giornali, scrivono un pezzo di storia: sconfiggono 10 avversari, il più inattaccabile di tutti è l'americano Paul Cayard con la sua barca verde e grigia, ci vogliono tutte le 9 regate concesse dal regolamento per strappargli il sogno di diventare "lo" sfidante, quello che affronterà i padroni di casa per la conquista del trofeo sportivo più antico al mondo, la Coppa America.

Più di 700 barche di ogni foggia e dimensione accorrono verso Luna Rossa-Silver Bullet per festeggiare la vittoria della Louis Vuitton Cup, il trofeo in argento che dal 1983 spetta al vincitore della "challenger selection series", la lunga e faticosa maratona necessaria per selezionare il team più bravo. Non è mai successo dal lontano 1851, data di inizio di questa storica regata, che uno skipper italiano partecipasse alla Coppa America.

E' anche la prima volta che questa avvincente sfida si gioca senza una barca americana né come defender né come sfidante.

Il tempo necessario per rispondere alle domande dei giornalisti, venuti qui da tutto il mondo, e per farsi fotografare - l'equipaggio al gran completo con pure la piccola Caterina Galli di papà "Centurione" gioiosa e sorridente dentro la Louis Vuitton Cup - e poi il cancello della base Prada, da sempre rigorosamente chiuso ai non addetti ai lavori, si apre per accogliere famiglie, amici, tifosi, giornalisti. Inizia la grande festa, indimenticabile, fino a notte fonda.

La sfida
Marzo 2000**2 marzo 2000, ore 15:07:47****Auckland, Nuova Zelanda.****La fine di un sogno, l'inizio di una nuova sfida.**

Cinque a zero, una difficile sconfitta per Luna Rossa-Silver Bullet e i suoi uomini che non sono riusciti a tenere testa alla nera NZL 60, una frazione più veloce e innovativa in alcuni dettagli tecnici mai visti prima d'ora.

Oltre 2.000 le barche sul campo di regata, oltre 70.000 i tifosi nel villaggio allestito per la Coppa America: Auckland impazzisce di gioia e gli applausi non vanno solo agli eroi nazionali ma anche agli uomini del team Prada che, sconfitti ma comunque felici, salutano la Nuova Zelanda con una enorme bandiera "Arrivederci Auckland". Già, perché Prada ritornerà, fra poco più di 2 anni.

Sono passati appena pochi istanti dall'arrivo di Team New Zealand sul traguardo della regata decisiva e la nuova sfida di Prada è già stata lanciata: Bruno Calandriello, presidente dello Yacht Club Punta Ala, la depone nelle mani del Commodoro del Royal New Zealand Yacht Squadron.

Si scrive un'altra pagina di storia, è tempo di record:

la Nuova Zelanda è la prima nazione al di fuori degli USA a difendere con successo la Coppa America. Lo skipper neozelandese Russell Coutts, giunto al 4 a zero il giorno del suo 38esimo compleanno, ha vinto 9 regate di fila dal 1995 come solamente lo scozzese Charlie Barr riuscì a fare esattamente 100 anni fa con 3 edizioni successive di 3 a zero. Il giorno del 5 a zero, Coutts decide di lasciare il comando al più giovane timoniere nella storia della Coppa America, il 26enne Dean Barker che porta la Nuova Zelanda alla vittoria finale.

Patrizio Bertelli e il team Prada hanno già voltato pagina: dietro al cancello con la striscia rossa iniziano i lavori in vista della prossima sfida. Non c'è sosta, nemmeno dopo la fatica e l'emozione di 53 gare e 38 vittorie in uno dei campi di regata più difficili al mondo.

**La sfida
Maggio 2000****Milano e Punta Ala.
Casa dolce casa.**

Il tempo di riabbracciare parenti e amici, rivedere casa ed è ora di rifare armi e bagagli per riprendere la vita tanto amata, in mare, insieme ai compagni di squadra. Per qualcuno l'ago della bilancia si è spostato verso nuovi orizzonti, saranno il giro del mondo o gli affetti e non più la Coppa America a riempire le giornate per loro.

Chi ha deciso di restare, invece, riprende il lavoro a Punta Ala. Stessi uffici, stessa casa, nuovi obiettivi. Quattro le barche in banchina, le due Luna Rossa ITA 45 e ITA 48 insieme alle due Young America USA 53 e USA 58 acquistate a fine Coppa e forse molto veloci, nessuno le ha mai viste bene in azione perché eliminate prematuramente dalla Louis Vuitton Cup. Tanti i volti nuovi in tutti i dipartimenti del team Prada: si parla italiano, francese, argentino, inglese con variazioni neozelandesi, australiane, americane, sudafricane, canadesi.

Tantissimi giovani talenti, Francesco de Angelis ne vuole fare una squadra forte e unita.

Requisiti: entusiasmo, passione e dedizione.

Che non mancano.

Nel quartiere generale di Milano i progettisti delle future Luna Rossa sono già al lavoro, la fucina delle loro idee è un'enorme stanza bianca piena di computer e tavoli da disegno.

**La sfida
Gennaio 2001**

Auckland, Nuova Zelanda.
"It's another beautiful day in the Hauraki Gulf".

Un'altra splendida giornata nel Golfo di Hauraki.

Ancora qui. Di nuovo qui.

Non è cambiato molto dall'anno scorso, è bastato girare la chiave nella toppa per entrare nei vecchi uffici e capannoni... pronti via, al lavoro come se non si fosse mai andati via.

Tre le barche a disposizione di Francesco de Angelis e il suo equipaggio per allenarsi: due Luna Rossa e una Young America.

Tre i mesi a disposizione per riprendere dimestichezza con il campo di regata della passata Coppa America. Ad aprile, terminata l'estate australe, si tornerà a Punta Ala per continuare il lungo processo di apprendimento e miglioramento in mare e a terra.

**La sfida
Agosto 2001****Punta Ala.
Un'altra estate in Maremma.**

Quattro barche in banchina, due argento (ITA 45 e 48) e due nere (USA 53 e 58), stesso sole e stesso mare. I progettisti del team Prada hanno a disposizione un ampio banco di prova per testare soluzioni, materiali e tecnologie innovativi, con un unico obiettivo in mente: disegnare e realizzare la barca migliore. Passeranno ancora alcuni mesi prima che inizi la costruzione dei due scafi nuovi ammessi dal regolamento, ma questo è il periodo cruciale per definire nel dettaglio la cosiddetta "wish list" - la "lista dei desideri" per come dovranno essere le imbarcazioni. L'equipaggio - 35 ragazzi in tutto provenienti da Italia, Australia, Brasile, Francia, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e USA - mette alla prova le idee dei progettisti con lunghe sessioni di test in mare. Le modifiche apportate alle barche possono essere così "verificate" quasi in tempo reale. Ai test si alternano anche giornate interamente dedicate al match racing e alle manovre, non solo a bordo delle imbarcazioni di Coppa America ma anche su piccoli monotipi. L'obiettivo di Francesco de Angelis ed equipaggio è diventare sempre più agili ed esperti negli scontri diretti che simulano le battaglie di Coppa America. Ai primi di agosto si conclude la sessione di allenamento estiva e Luna Rossa viene spedita a Cowes, in Inghilterra, per partecipare all'America's Cup Jubilee con cui si celebrano i primi 150 anni di storia della Coppa America. Un'altra trasferta in Nuova Zelanda (da ottobre 2001 a marzo 2002) e un secondo rientro in Italia (da aprile a settembre 2002) aspettano il team Prada prima di dare il via alle "ostilità" con gli altri sfidanti per la conquista della Louis Vuitton Cup, data di inizio ottobre 2002, luogo Auckland, Nuova Zelanda.